

**Roberto Rimini  
al circolo della Stampa**

« Il bove », pastello colorato di Roberto Rimini.

La mostra annuale di Roberto Rimini è da ritenere una ricorrenza come le feste del calendario. Si aspetta Pasqua, o S. Agata, e con la stessa gioia si aspettano le barche, i fiori e i contadini di Rimini.

Quest'anno espone al circolo della Stampa quarantotto opere fra pastelli, oli, disegni e litografie tutte degne dell'artista la cui sorprendente prolificità rimane meritevole di ogni lode.

Tutta la vita e il paesaggio della riviera di Trezza ci vengono offerti — magistralmente interpretati — nella loro essenza e nella loro semplice poesia da un Rimini pittore nella sua maturità di espressione. A volte ci sembra che il neorealismo di oggi abbia avuto in Roberto Rimini il suo antesignano. Né si possono spiegare altrimenti i disegni del tipo di «Scogliera», «La rada di Stazzo», «Caratteria», «Il carro dei limoni», in cui la linearità sobria, puramente essenziale — diremmo sintetica — è vista come pura necessità di confine in una evidenza realistica efficace e duratura. Un neorealismo di rimbalzo, e conseguente, venuto fuori per fatto interiore attraverso una conoscenza per contatto diretto con una real-

tà quotidianamente amata.

Roberto Rimini, appassionato e amante della luce e del colore, ci porge i suoi paesaggi personalissimi — per cui sono riconoscibili di colpo, fra mille altri —, vuoi impastando col dito la magrezza dei pastelli e riuscendo a darci una trasparenza inconsueta, vuoi pennelleggiando con spessore i suoi dipinti a olio sino a renderne viva e poetica la superficie.

« Fioritura », « Paesaggio etneo », « Barche », « S. Maria la Scala », « Gerani », « Piazza di Acitrezza », « Raduno di barche », « Raccolta di limoni », « Trebbiatura », « Scogliera », « Pescatori » — e verrebbe di ricopiare l'elenco di tutti i suoi quadri odierni — sono opere esuberanti e vive.

Rimini è l'amante felice della nostra riviera.

Di fronte a tale artista, la città dovrebbe pur fare qualcosa. Perché il nostro Museo civico, per esempio, non raccoglie le opere più rappresentative degli artisti catanesi viventi? Senza dubbio un giorno si pentirà di non aver comprato. Ma allora sarà troppo tardi. Dovrebbe pensarci subito, crediamo.

lazzaro

*da Sicilia 14 Febbraio*